

6 Ottobre 2014: processo a Chiara, Claudio, Mattia, Niccolò

All'udienza di questa mattina avanti al Tribunale, quale giudice di rinvio dopo l'annullamento della precedente ordinanza disposto dalla Corte di Cassazione nel maggio scorso, gli imputati hanno rinunciato alla richiesta di riesame a suo tempo presentata.

Si tratta di una decisione frutto di un'approfondita discussione con i propri legali, fondata su una serie di osservazioni che si possono così sinteticamente riassumere:

- nonostante gli atti del procedimento cautelare fossero giunti a Torino già all'inizio di luglio, l'udienza è stata fissata solo ad ottobre, con ogni probabilità in sintonia con la richiesta della Procura di procedere a nuove indagini;
- vi è stato un duplice spostamento della data dell'udienza: il primo su richiesta della Procura, senza nemmeno interpellare la difesa, il secondo giustificato con una motivazione generica ed apparente che fa riferimento a non meglio circostanziate esigenze dell'ufficio;
- tale ultimo spostamento ha modificato la composizione del collegio giudicante che oggi era formato da 2 giudici su 3 che avevano rigettato la precedente richiesta di riesame con l'ordinanza poi annullata dalla Cassazione, mentre evidenti ragioni di opportunità avrebbero imposto una diversa composizione del collegio, tenuto conto, oltretutto, che compito del tribunale era quello di riaffrontare la questione della configurazione giuridica di alcuni tra i reati contestati, che già aveva deciso, in conformità all'impostazione della procura della repubblica;
- il dato più significativo, peraltro, risiede nell'ormai prossima definizione del processo avanti alla Corte d'Assise di Torino, che dovrebbe pronunciare la sentenza entro la fine del mese di novembre e che giudicherà su elementi di prova formati nel confronto tra le parti in dibattimento, la cui qualità e rilevanza è ben maggiore di quelli assunti unicamente dalla P.G. o dalla Procura, in assenza di contraddittorio, quali quelli sottoposti oggi all'attenzione del tribunale;
- va, inoltre, segnalato come solo venerdì 3 ottobre, nel primo pomeriggio, i Pm abbiano provveduto a depositare per imputati e difensori l'esito di proprie ulteriori investigazioni: si tratta di materiale di poco rilievo, quasi interamente raccolto all'inizio di settembre (eccezion fatta per documentazione prodotta ai Pm dalla parte civile, curiosamente proprio lo stesso 3 ottobre), inutilizzabile in ogni caso nel giudizio avanti alla Corte d'Assise, che però avrebbe comunque dovuto essere depositato immediatamente nella segreteria della procura, secondo quanto disposto dal secondo comma dell'art. 430 c.p.p., e ciò a dimostrazione ancora una volta della scarsa attenzione ai diritti della difesa.

L'udienza di oggi non avrebbe, in ogni caso, potuto comportare alcuna modifica in ordine alla libertà personale degli imputati. Il terreno di confronto era, infatti, ristretto alla qualificazione giuridica di alcuni reati, che è uno dei temi sui quali si dovrà esprimere a breve la Corte d'assise, con la più ampia cognizione di causa.